GAZZETTA DI PARMA

Data 12-02-2010
Pagina 44
Foglio 1

CINEMA ESCE OGGI «SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE», SEQUEL DEL FORTUNATO «SCUSA MA TI CHIAMO AMORE»

Moccia pensa a scaldare i cuori Bova: «Io credo al matrimonio»

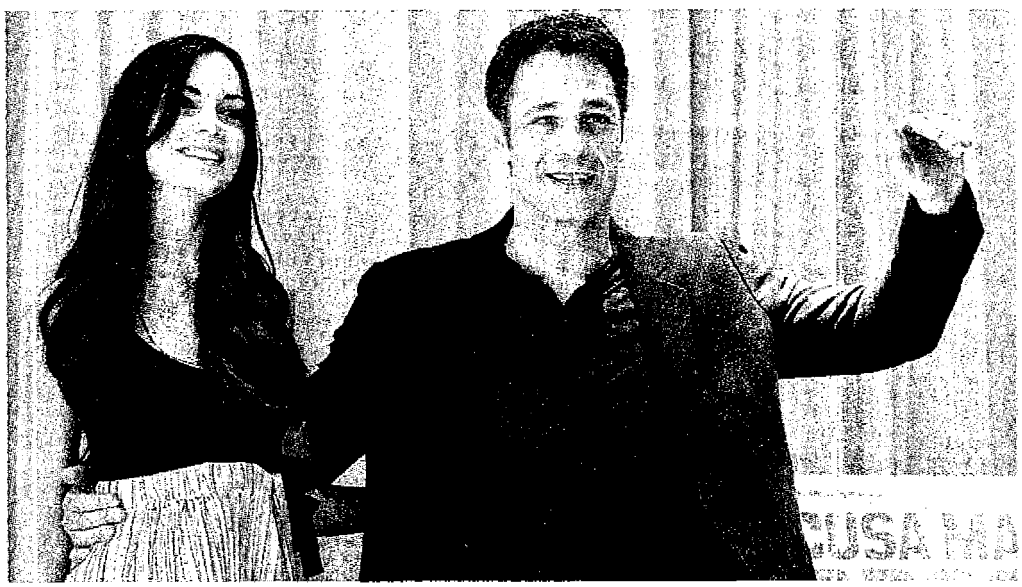
Il regista: «Festeggiare San Valentino al cinema può essere un'idea romantica»

Pietro Razzini

Il nuovo capitolo della passione tra Alex e Niki è pronto a riscaldare i cuori dell'italico Stivale: esce oggi al cinema «Scusa ma ti voglio sposare», ultima fatica di Federico Moccia, il regista romano che ha scelto il mese giusto per proporre la sua storia d'amore: «Sono i giorni di San Valentino: un'opzione in più per tutti gli innamorati. Festeggiare con una commedia sentimentale può essere un'idea romantica» spiega Moccia.

Con lui Raoul Bova e Michela Quattrociocche, i protagonisti di «Scusa ma ti chiamo amore», prodotto che ha ottenuto un grande successo soprattutto tra i giovani: «Tredici milioni di euro incassati con il primo film: significa che la pellicola ha interessato un pubblico eterogeneo, non solo i ragazzi. "Scusa ma ti voglio sposare" può incuriosire il quarantenne, che si rivede nelle vicende di Alex e dei suoi amici, e il ventenne, che è attratto da ciò che succede a Niki. E' un film per tutti: dagli 11 ai 90 anni». Sono passati tre anni da quando Niki e Alex si erano giurati amore eterno al faro. Il regista ha ritrovato sul set un'atmosfera differente rispetto alla prima pellicola: «Il cast è rimasto per lo più lo stesso: le ragazze, tuttavia, sono cresciute. Michela Quattrociocche è sbocciata in tutta la sua femminilità. Beatrice Valente e Michelle Carpente hanno maturato nuove esperienze professionali. Ho declinato il copione in base alle protagoniste. Credo che il compito del regista, in certi casi, sia quello di capire gli stati d'animo delle persone con cui lavora, mettendo gli attori in scena quando sono nelle condizioni ideali». E poi ci sono «gli adulti» guidati da Raoul Bova: «Con loro è stato un veleggiare ad alto ritmo: sono dei professionisti esemplari dotati di grande capacità interpretativa».

Ieri la presentazione del film a Roma: «Non tutti i quarantenni cercano l'avventura, io al matrimonio ci credo» ha detto il bel Raoul Bova. Il giorno prima, a Milano, un'iniziativa curiosa, in tipico stile «mocciano»: in occasione della «new wedding experience» di Coin in piazza cinque giornate, i protagonisti del film hanno incontrato i fan senza lesinare foto e autografi. «E' stato vestito a nozze tutto il negozio. In più c'erano le gigantografie dei protagonisti: si è trattato di un autentico momento di festa che ben si è sposato con la nostra voglia di essere a contatto con il pubblico amico». Tra la fantascienza di Avatar e l'irrequietezza di Muccino, si può scommettere che il romanticismo di Moccia troverà il modo per brillare: in fin dei conti, l'amore trionfa sempre, almeno al cinema.◆



Michela Quattrociocche e Raoul Bova Protagonisti del film di Federico Moccia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.